

di
Riccardo Delfino

Cinque campioni per cinque cerchi

Il Fiat Freestyle Team si prepara alle Olimpiadi

Per tutti quelli che non conoscono ancora che cosa sia il freestyle, ma anche per chi già lo ha conosciuto, cominciamo con il dire che non è un'interpretazione elitaria di qualche ragazzo scavezzacollo, ma è un modo di vivere, che riunisce coloro che lo praticano in una tribù, nella quale

spiccano i tratti distintivi degli abitanti, tra cui possiamo ricordare il look extra large, gli slang che ne caratterizzano il linguaggio, i modi alternativi di pensare e di praticare gli sport.

Questa disciplina importata dagli Stati Uniti, in realtà ha come padre fondatore un ex campione del mondo di gigante norvegese, e inizialmente era conosciuta con il

IL FREESTYLE

Per coloro che non fanno parte di questo mondo il freestyle potrebbe rappresentare solo un modo strano e ribelle di fare sport, ma in realtà è una vera e propria filosofia di vita. Look ultra large (apparentemente lasciato al caso, ma in realtà curatissimo, per essere comodi sulla tavola), modi di pensare alternativi, slang, special party, sono solo alcuni dei dettagli che caratterizzano questo mondo.

CON GLI SCI...

Acrobazie nella storia. Così come lo snowboard, il Freestyle è originario degli Stati Uniti dove si sviluppa all'incirca 35 anni fa.

Noto inizialmente con il buffo nome di HotDog, ha come padre fondatore il norvegese Stein Eriksen, sciatore dal palmares invidiabile, campione del mondo di slalom gigante a Oslo nel 1952 e vincitore di tre titoli mondiali ad Aare nel 1954. Al termine della carriera si trasferisce negli Stati Uniti, diventando maestro e allenatore. Stanco del modo tradizionale di sciare, inventa una nuova disciplina, introducendo una serie di acrobazie, salti ed evoluzioni, che hanno immediatamente presa sui giovani americani. Le prime scuole non tardano a comparire, fondate dallo stesso Eriksen e successivamente da Arthur Furrer e Roger Staub. Qualche anno dopo si iniziano a vedere i primi "acrobati" anche in Europa, ma bisogna attendere i primi anni settanta perché questo sport si radichi nella cultura dello sci.

Da allora il Freestyle è in continua evoluzione, grazie anche ai nuovi materiali che permettono di raggiungere livelli di spettacolarità sempre più elevati. Nel 1992, ad Albertville, le gobbe diventano ufficialmente disciplina olimpica.



Photo: Archivio FIAT



MATTIA PEGORARI Nickname: Mat

Data di nascita: 11/09/1983
Luogo di nascita: Tirano (SO)
Residenza: Livigno (SO)
Altezza: 168 cm - Peso: 65 kg
Disciplina: Freestyle Skiing
Specialità: Moguls e Dual Moguls
Sponsor: FIAT, Salomon, Carrera

Da anni ormai Livigno rappresenta una vera e propria fucina di talenti del freestyle. Non smentendo le sue origini, Mattia ottiene già da giovanissimo importanti risultati come il quinto posto ai Campionati Italiani Assoluti nel 1997 alla tenera età di 14 anni. Questo gli consente un rapido ingresso in Nazionale dove colleziona importanti successi come il secondo posto nella classifica generale di freestyle moguls di Coppa Europa nella stagione 2002/2003 e il titolo di Campione Italiano Assoluto 2003. Gli obiettivi futuri sono rappresentati da un buon piazzamento ai mondiali di marzo e dalla qualificazione olimpica. Mattia si sta veramente impegnando con lunghe sedute di allenamento, grazie anche alla nuova pratica del waterjump: una particolare piattaforma da cui si possono provare nuovi salti e atterrare sul morbido in piscina.

dell'impossibile, ed acrobazie da urlo. Tutta roba che nei giovani non fatica proprio ad attecchire. Con il passare del tempo, e lo scioglimento dei pregiudizi, il Freestyle riesce ad ergersi a sport olimpico nel 1992, ad Albertville fanno capolino i primi campioni che hanno contribuito a fare crescere questo sport, evolvendo sia i materiali tecnici che la tecnica stessa.

Il freestyle skiing, in Italia forse ancora un po' poco conosciuto, prevede diverse specialità, si può assistere ad una discesa folle rimbalzando da una gobba all'altra, con un ritmo veloce senza perdere il controllo degli sci, andando ad effettuare anche manovre aeree sui trampolini posti lungo il tracciato, e allora si parla di Moguls, Dual Moguls se a scendere gli atleti sono in parallelo, in sfide

TANIA DETOMAS

Nickname: Nia
Data di nascita: 10/08/1985
Luogo di nascita: Cavalese (Tn)
Residenza: Canazei (Tn)
Altezza: 165 cm
Peso: 55 kg
Disciplina: snowboard
Specialità: halfpipe
Sponsor: FIAT, Nitro, Roxy/Quiksilver
Tania è l'unica ragazza del gruppo ma, attenzione, "don't call her baby"!
Figlia d'arte, ha seguito le orme del papà Fiorenzo (Flower) - pioniere dello snowboard in Italia - e i consigli del fratello Elio, maestro di questa disciplina. Oltre a essere l'unico elemento femminile, con i suoi 19 anni, la più piccola del team ma ha già raggiunto ottimi risultati che fanno ben sperare per il prossimo futuro. Le attenzioni di Tania sono ora rivolte alla preparazione delle Olimpiadi e all'esame della patente: riuscirà ad arrivare a Torino al volante della sua Panda 4x4?

...CON LO SNOWBOARD

Dalle Hawaii alle Alpi

Ripercorrere la storia, si sa, è difficile, soprattutto se ci si deve affidare alle leggende di montagna. Le persone hanno sempre avuto bisogno di spostarsi e l'unico modo di farlo sulla neve era scivolare, in un modo o in un altro.

Il moderno concetto di snowboard deriva quasi sicuramente dal surf da onda, a sua volta originario della Polinesia e delle Hawaii. Un primo prototipo documentato risale al 1963, quando Sherman Popper cerca di unire due sci per costruire un attrezzo da neve per i suoi figli e si accorge che questi lo cavalcavano esattamente come una tavola da surf. Perché non prendere allora direttamente una tavola e adattarla alla neve con bordi metallici e attacchi per la scarpa? Da qui nasce lo "Snorfer", che ottiene un notevole successo.

Il brevetto viene venduto alla Brunswick che incomincia a produrlo in serie. Da qui inizia ufficialmente la storia dello snowboard, cui faranno seguito grandi protagonisti come Jack Burton Carpenter, D. Milovitch con la sua Winterstick e Tom Sims.

Nel Vermont nel 1982 si organizza il primo campionato nazionale americano: la gara consiste nel partire dalla cima di una montagna e arrivare tutti interi in fondo.

All'inizio degli anni '80, non si può dire che la vita da snowboarder sia facile: pochi sono i "Resort" americani che accettano lo snow.

In alcune si richiede persino una specie di esame, per dimostrare di avere una buona padronanza del mezzo, per poter accedere agli impianti e scendere sulle piste. In Europa, la tavola sbarca qualche anno dopo, con l'apertura della divisione europea Burton, in Austria.

Nel 1989 si svolge a St. Moritz-Livigno il primo contest di snowboard in Europa in collaborazione tra la ISA (International Snowboard Association) e la PSA (Professional Snow Association), due movimenti che unendosi daranno poi vita alla ISF (International Snowboard Federation).

Con la diffusione crescente di questo sport migliorarono le tecnologie e i materiali. Nel 1994 a Lillehammer lo snowboard raggiunge la definitiva consacrazione entrando a far parte degli sport olimpici.

GIACOMO KRATTER

Nickname: Jack, "The Italian stallion"

Data di nascita: 26/02/1982

Luogo di nascita: Udine

Residenza: Sappada (Ud)

Altezza: 172 cm - Peso: 64 kg

Disciplina: snowboard, Freestyle

Specialità: halfpipe, freestyle

Sponsor: FIAT, Nitro, Red Bull, Oakley, Grenade, Luter

A detta di tutti il migliore snowboarder nel panorama italiano, uno dei pochi al mondo capace di attirare l'attenzione del grande pubblico. Per Giacomo lo snowboard non è tanto uno sport, quanto una filosofia di vita. Con il fratello Filippo, condivide oltre che la passione per la tavola, la voglia di divertirsi e quel pizzico di follia che li spinge a saltare sempre più in alto. Giacomo, lasciato alle spalle il quarto posto di Salt Lake City, punta ora a una rivincita alle Olimpiadi di Torino.



SIMONE MALUSA'

Nickname: Mauser

Data di nascita: 26/01/1974

Luogo di nascita: Ivrea (TO)

Residenza: Courmayeur

Altezza: 180 cm

Peso: 84 kg

Disciplina: snowboard

Specialità: snowboardcross

Sponsor: FIAT, Quechua Boards

Con i suoi 30 anni è il "nonno" del Team. La sua età non deve però trarre in inganno; Simone è in ottima forma e appare determinato più che mai a inseguire nuove vittorie. Da quando è entrato in Nazionale nel 2000 numerosi sono stati i suoi successi: dal primo posto ottenuto a Madesimo nel 2004 ai campionati italiani, fino alla seconda posizione in classifica assoluta della passata Coppa del Mondo di Snowboardcross. Ora il valdostano punta con determinazione al podio olimpico di Torino 2006.

dirette e non contro il tempo. Si chiama Aerials invece la disciplina che prevede salti da trampolini ben definiti, esiste poi l'Half Pipe, quella più amata dai giovani, in cui si scende lungo una pista adattata a semitubo, volando da una parte all'altra dei lati compiendo evoluzioni in continuità e infine la più aggressiva, lo Ski Cross, nel quale quattro persone si tuffano in pista al segnale di partenza e sgomitando devono riuscire ad arrivare in fondo per primi. Queste ultime due discipline si ritrovano anche nello snowboard, alle quali va aggiunto il Big Air, dove i contendenti gareggiano eseguendo acrobazie che sono valutate dai giudici.

Per arrivare in condizione ottimali alle olimpiadi di Torino 2006, la FISL, in collaborazione con FIAT, ha pensato di raggruppare in un team tutto particolare i rider già affermati della nazionale italiana con i giovani più interessanti, facendoli parte integrante di un progetto che li vedrà partecipare a tutte le gare di coppa del mondo della

stagione e a eventi promozionali, che permetteranno di fare vedere cosa sono capaci di fare a chi ancora non avesse avuto la fortuna di farlo.

Il FIAT FREESTYLE TEAM è composto da 5 atleti che avranno l'opportunità di essere seguiti da vicino da due agenzie che li seguiranno e li aiuteranno nell'ambito della comunicazione e dello sport marketing, e sarà possibile seguire le loro performance attraverso un sito web all'indirizzo www.fiatfreestyle-team.com, in modo che i ragazzi possano dare libero sfogo alle loro potenzialità, che non sono assolutamente da sottovalutare. I componenti del FIAT FREESTYLE TEAM sono di seguito, Giacomo Kratter, 22 anni, campione italiano in carica di Half Pipe, miglior europeo ai giochi olimpici di Salt Lake 2002 che ha chiuso al quarto posto.

Tania Detomas, 19 anni, bi-campionessa italiana di Half Pipe e Big Air, che spesso e volentieri ha messo sotto la maggior parte

dei ragazzi che hanno gareggiato contro lei.

Simone Malusà, campione italiano di Snowboardcross, nonché vice iridato ai mondiali 2003, che dall'alto dei suoi trent'anni sarà il veterano del gruppo.

Claudio Bosia e Mattia Pegorari, entrambi di 21 anni, rispettivamente campione e vice campione italiano di Moguls, che promettono di fare altrettanto bene nelle prove olimpiche. Tutti saranno riconoscibili dai marchi del team che saranno ben visibili sulle loro tute sui caschetti e su tutto il resto del materiale tecnico.

In attesa di vedere il FIAT FREESTYLE TEAM all'opera sulle nevi di Torino 2006, iniziamo a goderci le prove di questi 5 ragazzi in eventi a loro dedicati, tra cui spicca quello organizzato nel FIAT Snowpark all'Arena di Milano.

CLAUDIO BOSIA

Nickname: Chico

Data di nascita: 17/04/1983

Luogo di nascita: Sorengo (Sui)

Residenza: Taverner (Sui)

Altezza: 186 cm

Peso: 79 kg

Disciplina: Freestyle Skiing

Specialità: Moguls e Dual Moguls

Sponsor: FIAT, Rossignol, Carrera, Brow Brand;

www.tiskifo.ch

Nato in Svizzera, Claudio inizia la sua carriera nella nazionale elvetica, per poi migrare nei quadri italiani del freestyle nel 2003. Questa non facile scelta, è stata dovuta alla volontà di restare ad alto livello e di raggiungere Andrea Rinaldi, allenatore della Nazionale Azzurra, anch'egli di origine ticinese. La sua regola d'oro è di non fare mai un salto più piccolo del precedente: un limite al contrario che gli impone di migliorarsi continuamente. Campione italiano in carica, ha ottenuto buoni piazzamenti anche in Coppa Europa; l'obiettivo ora è conquistare un podio alle Olimpiadi di Torino 2006.

